



Mercoledì 18 Giugno 2025

Monte Cengio (m. 1354) in Veneto

Ritrovo	Ore 5.30 Sarezzo	Ore 5.35 Concesio	Ore 5.55 Brescia
PULLMAN	Piazzale Europa (Crocevia)	Via Europa 197	Casello Bs Centro
Distanza A/R	Km. 400 circa		
Località di partenza	S.P. 349 per Asiago (m. 960) - Vi		
Tempo percorso A/R	Ore 5.00 escluse le soste		
Dislivello	M. 650 circa (in salita), la discesa è breve		
Difficoltà	E Percorso escursionistico		
Pranzo	Al sacco o al Rifugio al Granatiere (facoltativo)	Sosta colazione durante il viaggio	
Equipaggiamento	Abbigliamento da montagna "adatto alla stagione", utile una pila in alcune gallerie		

Il Monte Cengio è una montagna dell'Altopiano dei Sette Comuni. È stata teatro di importanti battaglie durante la prima guerra mondiale. Divenne l'ultimo baluardo difensivo rispetto all'attacco austroungarico che avrebbe potuto raggiungere agevolmente la pianura veneta.

Programma (VEDI ANCHE LA PAG. 2): dalla SP n. 349 per Asiago, si sale con comoda mulattiera in un bosco di faggi e vedute sulla pianura veneta; con 9 tornanti si giunge alla stradina militare dei Granatieri; da qui col sent. 651 si prosegue con percorso ondulato, storico, panoramico e spettacolare, scavato nella roccia, con alcune gallerie, trincee, resti militari (portare la pila). La Strada dei Granatieri è un'ardita stradina tagliata nella roccia che culmina allo spettacolare Salto dei Granatieri, poco prima della Croce del Monte Cengio. Poi ci si abbassa al Rif. Al Granatiere (sosta pranzo) con Chiesetta e Statua costruita con schegge. Con breve percorso si chiuderà infine l'escursione al Piazzale Principe di Piemonte dove troveremo il Pullman.

Posti disponibili	53 compresi i Coordinatori	Coordinatori	
Iscrizioni con WA	Dal 2/6 al 16/6	Giuseppe Aquino	3392515905 x iscrizioni
Quota adulti	€ 23/33 in base al numero	Dario Casella	Sonia Muffolini
(leggere nota sotto)	dei partecipanti	Anna Marchina	Raffaella Bonometti

Iscrizioni con WA da Lunedì 2/6 per i Soci del C.A.I. Lumezzane; dal 3/6 per i Soci di altre Sezioni, dal 9/6 per eventuali Non Soci; per confermare il pullman è necessario raccogliere le iscrizioni entro il 9/6; in caso di adesioni inferiori a 37 bisognerà valutare il da farsi considerata la distanza importante in auto. il ritiro è possibile solo fino al 9/6 compreso; la quota pullman è di circa € 23/33 e dipenderà dal numero dei partecipanti; in caso di rinuncia oltre il 9/6, la quota pullman verrà comunque richiesta al Socio. Per i Giovani riduzione di 5 €.

Colazione lungo il viaggio in pullman

I non soci possono partecipare solo con pagamento ANTICIPATO della quota assicurativa giornaliera (13 €) da versare in sede. Il giorno dell'escursione è previsto un ulteriore supplemento rispetto alla quota di partecipazione Soci C.A.I. (indicata sul volantino) di altri 4 €.

E' necessario essere in regola con il tesseramento 2025.



MONTE CENGIO

L'escursione al Monte Cengio è la testimonianza di uno degli episodi più tragici del conflitto 1915/18 e si sviluppa nell'area sacra del **Monte Cengio**, lungo le postazioni italiane poste a difesa della pianura padana. È un'escursione inserita nell'**Ecomuseo della Grande Guerra delle Prealpi Vicentine**.

L'episodio a essa legato risale al Maggio 1916, quando l'esercito austroungarico lanciò un'offensiva sugli altopiani veneti, la **Strafexpedition**; per fermare l'avanzata austriaca che aveva travolto in pochi giorni la linea di difesa posta sulle creste settentrionali, seimila uomini della Brigata Granatieri di Sardegna, comandati dal Gen. Pennella, furono inviati sulla propaggine meridionale dell'Altopiano.

La montagna cadde il 3 giugno 1916, ma la **Brigata Granatieri di Sardegna** riuscì a fermare l'invasione della pianura. Gli austriaci, infatti, si ritirarono presto dai territori occupati e, il **24 giugno 1916**, le truppe italiane ripresero possesso del Monte Cengio e di tutto il pianoro circostante fino alla Val d'Assa.

In seguito, i comandi italiani predisposero una serie di **opere difensive sul nodo montuoso del Cengio**, con postazioni in caverna e camminamenti di raccordo, collegati da una mulattiera di arroccamento denominata "La Granatiera" in onore del corpo che qui difese la pianura veneta. Con rispetto, dunque, entriamo in questo museo naturale della storia d'Italia.

Queste testimonianze storiche restano a monito sull'importanza che la guerra non sia più motivo di contrasto tra i popoli che devono invece convivere in pace.

